



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 maggio 2020

ARGOMENTI:

- Joseph Perfection: muore a 21 anni giocatore della Roma, che aveva iniziato con Liberi Nantes e Uisp
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività da Pesaro, Imola-Faenza, Siena, Rimini, Torino, Reggio Emilia, Senigallia e Manfredonia
- Assistenti civici, no all'assistenzialismo mascherato da terzo settore. Fiaschi, Forum: "Non siamo stati interpellati"
- Terzo settore con oggetto sociale preciso (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Calcio: il ministro Spadafora chiede la diretta gol in chiaro
- Calcio: dai club decreto ingiuntivo contro Sky
- Sport: protocollo ripresa, via all'esame del CTS
- Bonus bici: rimborso, poi sconto

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

LA STORIA

Joseph Perfection, il calciatore rifugiato morto per infarto a 21 anni: i ricordi di Totti e Nainggolan

Abbandonato a 16 anni alla stazione Termini. Il provino a Trigoria, due anni nelle giovanili della Roma e gli allenamenti con i campioni, poi i tentativi in Romania

di Luca Valdiserri

Una vita di sliding doors. L'ultima porta, la più terribile, ha portato via la vita e i sogni di Joseph Bouasse Perfection a 21 anni. Un infarto, nella sua casa di Acilia. Sembra che stesse giocando alla PlayStation insieme a un vecchio compagno della squadra Primavera della Roma, dove aveva giocato dal 2016 al 2018, allenandosi a volte anche con la prima squadra. Con Totti e De Rossi. Con Nainggolan e Dzeko. Perfection, lo chiamavano tutti così e lui ci scherzava sopra. Di nome e di fatto. Non era diventato un campione, ma si era comportato da campione. Era andato via dal Camerun da ragazzino, preso all'amo da uno dei trafficanti di «piedi buoni», che saccheggiano i campetti africani alla ricerca di talenti da portare in Europa per cercare un contratto e una percentuale. Una pesca a strascico. Senza nessuna regola. Se c'è da taroccare una carta d'identità lo si fa, se c'è un esame medico da superare lo si fa con una bustarella, se c'è da illudere e scaricare un ragazzino lo si fa. Perfection è uno dei tanti che incontra la persona sbagliata e si ritrova così alla stazione Termini, abbandonato a se stesso quando i primi provini non vanno a buon fine. Da calciatore a clandestino il passo è breve.

La prima sliding door. Trova assistenza dai volontari che girano per la stazione, ma soprattutto trova una squadra. Poco importa che sia il gradino più basso di tutti, fuori anche dall'ultimo campionato federale, la terza categoria. La Liberi Nantes, nata nel 2007 nel quartiere di Pietralata, aveva un «problema»: i suoi calciatori, tutti richiedenti asilo e rifugiati politici, non potevano essere tesserati perché la Federcalcio, al tempo, richiedeva ai calciatori una residenza anagrafica e molti dei migranti vivevano nei centri di accoglienza, non considerati indirizzi validi ai fini dell'iscrizione a campionati ufficiali. È stato il Decreto Sicurezza promosso dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini, diventato legge nel novembre 2018, ad escludere i richiedenti asilo dall'iscrizione anagrafica. E così dal 20 ottobre scorso, come raccontato da Dinamo Press, i Liberi Nantes si sono potuti iscrivere alla Terza Categoria. Un assist di un partito che in quel club non votava nessuno. Il campo sportivo XXV Aprile fino al 1995 aveva ospitato l'Albarossa, squadra quartiere ed emanazione della sezione locale del Partito Comunista. L'allora vicepresidente Alberto Urbinati aveva preso l'idea dai Mondiali antirazzisti che si tenevano ogni anno a Bologna, organizzati dal Progetto Ultrà-Uisp. Perfection è di un'altra categoria e l'allenatore se ne accorge subito. Ha qualche conoscenza e il ragazzo inizia a fare i provini veri, non quelli truffa. Lo nota Walter Sabatini, direttore sportivo della Roma made in Usa, che non ha vinto trofei ma molto si è adoperata nel sociale: lo porta a Trigoria nel luglio del 2015, ma per tesserarlo deve aspettare che compia 18 anni. La carriera di Perfection non decolla: si allena ogni tanto con la prima squadra ma non debutta in serie A, poi passa in prestito al Vicenza. Torna alla Roma, viene svincolato e cerca una nuova chance in Romania. Un provino con l'Universitatea Cluj, uno al Gaz Metan Medias. Ma il calcio si ferma in tutto il mondo e Perfection torna in Italia. L'ultima sliding door. Lo piange la Roma, insieme a squadre che hanno vissuto drammi simili come il Siviglia (Puerta) e la Fiorentina (Astori). Lo piange l'ex giallorosso Rudiger, ora al Chelsea: «Un giovane talento che se ne è andato troppo presto». Lo piange Radja Nainggolan, che si è riconosciuto in una delle fotografie dove lui e Dzeko si allenavano con Perfection: «Il mio piccolo grande fratello». Sotto il post del Ninja, su Instagram, c'è il cordoglio di Totti, di Florenzi, di tanti altri romanisti. C'è il ricordo di Alberto De Rossi, il papà di Daniele, l'idolo calcistico di Perfection, che lo ha allenato nella Primavera giallorossa: «Lo ricorderò come un gigante buono». Ma la frase più bella è quella della squadra che per primo lo aveva accolto: «Joseph è corso in cielo. Si alzavano nuvole di polvere sul campo XXV Aprile quando lui scattava. E forse questo vento che soffia su Roma è solo l'ennesimo scatto bruciante di Joseph. Ciao ragazzo, giovane Nantes, che ti sia lieve la terra».

25 maggio 2020 (modifica il 26 maggio 2020 | 10:06)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...utare il beco

trovato la breve strada per cuola, è entrato in classe e ascia c'era la mamma a nferlo. «Ero tantissimo z. Per tanto tempo sono o nascosto, poi ho voluto ostante che esisto». Interse lui. Chi affronta la vita lo spirito giusto lo sa, che niti si possono spostare pre un po' più avanti. olo il diploma è stato anso alla Naba, a Milano, e si areato a pieni voti in Grafubblicitaria. Visto il talen- o hanno incoraggiato a tuinare, con Andris Brink- is (responsabile del corso fituna e Ari visive) che lo reso sotto l'ala. i è mescolato agli altri ra- di, ha iniziato a studiare o- re al giorno con l'aiuto di e molto entusiasmo, a are con una band, a vivere no studentato in modo plemente autonomo. ora deve usare strumenti pensativi per leggere e vere ma si è laureato senza anche la forza conquistata campo. Ormai sa che vive- è riprendere ogni volta il minno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilano

lvia Romano, rminata quarantena: prima uscita



terminata la quarantena dopo il ritorno in Italia, la Romano è uscita la prima volta dalla casa (foto Lapresse)

La vicenda

● È morto domenica notte stroncato da un infarto a soli 21 anni. Joseph Bouasse Perfection Ombligno, ex giocatore della Primavera della As Roma

● Il ragazzo era arrivato come clandestino in Italia dal Camerun: venne abbandonato alla Stazione Termini di Roma e salvato dai volontari accoglienti. Poi trovò una squadra e iniziò a giocare in terza categoria

● Perfection Ombligno diventò ufficialmente un giocatore giallorosso nel 2016 e giocò nella Roma Primavera di Alberto De Rossi. E poi andò a Vicenza, dove ha debuttato tra i professionisti in serie B. Era tornato a Roma ma a gennaio, si era accasato alla U Cluj, un club della serie B in Romania. Il suo debutto era stato sospeso a causa del Coronavirus

Una vita di sliding doors. L'ultima porta, la più terribile, ha portato via la vita e i sogni di Joseph Bouasse Perfection a 21 anni. Un infarto, nella sua casa di Acilia. Sembra che stesse giocando alla PlayStation insieme a un vecchio compagno della squadra Primavera della Roma, dove aveva giocato dal 2016 al 2018, allenandosi a volte anche con la prima squadra. Con Totti e De Rossi. Con Nainggolan e Dzeko.

Perfection, lo chiamavano tutti così e lui ci scherzava sopra. Di nome e di fatto. Non

Dall'Africa alla Roma Il calciatore rifugiato ucciso da un infarto

Perfection aveva 21 anni. L'amicizia con Totti e De Rossi

era diventato un campione, ma si era comportato da campione. Era andato via dal Camerun da ragazzino, preso all'amo da uno dei trafficanti di «piedi buoni», che saccheggiano i campi africani alla ricerca di talenti da portare in Europa per cercare un contratto e una percentuale. Una pesca a strascico. Senza nessuna regola. Se c'è da taroccare una carta d'identità lo si fa, se c'è un esame medico da superare lo si fa con una bustarella, se c'è da illudere e scacciare un ragazzino lo si fa. Perfection è uno dei tanti che incontra la persona sbagliata e si ritrova così alla stazione Termini, abbandonato a se stesso quando i primi provini non vanno a buon fine. Da calciatore a clandestino il passo è breve.

La prima sliding door. Trova assistenza dai volontari che girano per la stazione, ma soprattutto trova una squadra. Poco importa che sia il gradino più basso di tutti, fuori anche dall'ultimo campionato federale, la terza categoria. La



giocato dal 2016 al 2018 (Instagram)

Il ragazzino e i campioni



mania. Un provino con l'Università Cluj, uno al Gaz Metan Medias. Ma il calcio si ferma in tutto il mondo e Perfection torna in Italia. L'ultima sliding door.

Lo piange la Roma, insieme a squadre che hanno vissuto drammi simili come il Siviglia (Puerta) e la Fiorentina (Astorri). Lo piange l'ex giallorosso Rudiger, ora al Chelsea: «Un giovane talento che se ne è andato troppo presto». Lo piange l'adria Nainggolan, che si è riconosciuto in una delle fotografie dove lui e Dzeko si

Il vivaio giallorosso Il provino a Trigoria, due anni nelle giovanili e gli allenamenti con i campioni

allenavano con Perfection: «Il mio piccolo grande fratello». Sotto il post del Ninja, su Instagram, c'è il cordoglio di Totti, di Florenzi, di tanti altri romanisti. C'è il ricordo di Alberto De Rossi, il papà di Daniele, l'idolo calcistico di Perfection, che lo ha allenato nella Primavera giallorossa: «Lo ricorderò come un gigante buono».

Ma la frase più bella è quella della squadra che per primo lo aveva accolto: «Joseph è corso in cielo. Si alzavano nuvole di polvere sul campo XXV Aprile quando lui scattava. E forse questo vento che soffia su Roma è solo l'ennesimo scatto bruciante di Joseph. Ciao ragazzo, giovane Nantes, che ti sia lieve la terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liberi Nantes, nata nel 2007 nel quartiere di Pietralata, aveva un «problema»: i suoi calciatori, tutti richiedenti asilo e rifugiati politici, non potevano essere tesserati perché la Federcalcio, al tempo, richiedeva ai calciatori una residenza anagrafica e molti dei migranti vivevano nei centri di accoglienza, non considerati indirizzi validi ai fini dell'iscrizione a campionati ufficiali. È stato il Decreto Sicurezza promosso dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini, diventato legge nel novembre 2018, ad escludere i richiedenti asilo dall'iscrizione anagrafica. E così dal 20 ottobre scorso, come raccontato da Dinamo Press, i Liberi Nantes si sono potuti iscrivere alla Terza Categoria. Un assist

di un partito che in quel club non votava nessuno. Il campo sportivo XXV Aprile fino al 1995 aveva ospitato l'Albarossa, squadra quartiere ed emanazione della sezione locale del Partito Comunista. L'allora vicepresidente Alberto Urbinati aveva preso l'idea dai Mondiali antifascisti che si tenevano ogni anno a Bologna, organizzati dal Progetto Ultra-Clusio.

Perfection è di un'altra categoria e l'allenatore se ne accorge subito. Ha qualche conoscenza e il ragazzo inizia a fare i provini veri, non quelli truffa. Lo nota Walter Sabatini, direttore sportivo della Roma made in Usa, che non ha vinto trofei ma molto si è adoperata nel sociale: lo porta a Trigoria nel luglio del 2015, ma per tesserarlo deve aspettare che compia 18 anni. La carriera di Perfection non decolla: si allena ogni tanto con la prima squadra ma non debutta in Serie A, poi passa in prestito al Vicenza. Torna alla Roma, viene svincolato e cerca una nuova chance in Ro-

Terza categoria Abbandonato a 16 anni alla stazione Termini, aveva iniziato a giocare in terza categoria

Con De Rossi e Totti

Joseph Bouasse Perfection insieme a Daniele De Rossi (in alto) e Francesco Totti. Il giovane camerunese è stato allenato da Alberto De Rossi, papà di Daniele, che ricorda il calciatore scomparso come «un gigante buono» (Instagram)





25 maggio 2020 ore: 17:55
IMMIGRAZIONE

Addio a Perfection, il ragazzo venuto dal Camerun inseguendo il sogno del calcio

di Eleonora Camilli



Vittima della tratta dei calciatori era stato abbandonato a 16 anni alla stazione Termini. Salvato dai Liberi Nantes, era riuscito a giocare nell'As Roma. Un infarto ha spento i suoi sogni questa notte, nella sua casa romana

ROMA - E' morto a soli 22 anni, stroncato da un infarto, Joseph Bouasse Perfection, ex giocatore della Primavera dell'As Roma. A darne notizia è stata la squadra romana che si stringe intorno "ai suoi cari in questo momento di grande dolore".

Perfection era arrivato a Roma a soli 16 anni. Era stato convinto a partire dal Camerun da un procuratore sportivo che però, non appena in Italia, lo aveva abbandonato a se stesso. E si era ritrovato a dormire alla stazione Termini. Ennesima vittima della "tratta dei calciatori", un fenomeno ancora poco studiato.

A salvarlo fu l'incontro con i Liberi Nantes. "Arrivò da noi e ci raccontò la sua storia - racconta commosso Alberto Urbinati, presidente dei Liberi Nantes -. Dalla stazione si era spostato a casa di un amico e da lì era venuto al nostro campo. E aveva iniziato a giocare con noi. L'allenatore aveva capito subito che aveva i mezzi atletici per fare la differenza. Abbiamo cercato dunque di dargli un'opportunità seria attraverso un talent scout, in maniera gratuita. E così è arrivato al provino con la Roma, lo hanno preso alle giovanili e poi lo hanno tesserato da maggiorenne. Da lì in poi ne abbiamo perso un po' le tracce, ma ogni tanto tornava a trovarci". Dopo l'esperienza con la Roma Perfection era stato a Vicenza e in Romania. Un arresto cardiaco ha spento tutti i suoi sogni questa notte nella sua casa romana.

© Copyright Redattore Sociale

La ripartenza dell'attività sportiva tra sicurezza, innovazione, sostenibilità



Ecco il report del secondo incontro "Nuove strade per lo sport", con: T. Pesce, A. Crociani, F. Dallapè, E. Togni, G. Filisetti, C. Brunetti, G. Pisano, G. Luppi

Come sarà la ripresa delle attività sportive? Il bene primario della salute, e quindi la necessità per il futuro di maggior sicurezza in ogni aspetto della vita quotidiana, renderà migliori le nostre esistenze? Si è tenuto oggi il secondo appuntamento "Nuove strade per lo sport. Proposte e idee per ripartire" nell'ambito della campagna "Futuri Movimenti" con l'Uisp e i suoi partner, sostenendo, con attenzione e sensibilità, lo sport sociale e per tutti.

Nell'incontro "**La ripartenza dell'attività sportiva tra sicurezza, innovazione e trasformazione digitale. La sostenibilità economica degli impianti, la salute e la responsabilità**" si è parlato della crisi prolungata che ha messo a nudo alcune contraddizioni del sistema di sviluppo al quale eravamo abituati. Quali innovazioni sostenibili e trasformazioni digitali sono auspicabili? L'economia circolare ci indica una strada, quella di un approccio integrato che combini **economia, ambiente, intervento sociale**. Una formula che può essere applicata agli spazi e agli impianti adibiti allo sport. L'incontro cade all'indomani della diffusione da parte dell'Uisp del [Protocollo applicativo](#), predisposto in coerenza con quanto stabilito dal recente DPCM del 17 maggio e dalle Linee-Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere, gli allenamenti degli sport individuali e di squadra, emanate dall'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto della sicurezza.

Sono intervenuti nella diretta **Cristiano Brunetti**, Uniontech; **Andrea Crociani**, Marsh Affinity; **Francesca Dallapè**, campionessa olimpica di tuffi; **Gian Antonio Filisetti**, Idroconsult; **Gabriele Luppi**, Waterproofing; **Giorgio Pisano**, Ecopneus; **Emma Togni**, TechSoup; **Tiziano Pesce**, Vicepresidente Uisp.

GUARDA LA DIRETTA INTEGRALE con tutti gli interventi:

[sul sito www.uisp.it](http://www.uisp.it) (dal canale You tube Uisp Nazionale)

[sulla pagina Facebook Uisp nazionale](#)

A introdurre il tema della prima parte della diretta è stato il vicepresidente nazionale Uisp **Tiziano Pesce**, il quale ha sottolineato come la giornata di oggi, lunedì 25 maggio, rappresenti l'inizio di una

nuova fase che vedrà la graduale ripartenza degli allenamenti e il funzionamento degli **impianti sportivi, secondo le modalità stabilite dai recenti provvedimenti**. Tanti sportivi hanno il desiderio di tornare alla normalità e **l'Uisp invita tutti** a rimettersi in moto continuando a seguire con scrupolo le precauzioni che vengono date dal Governo. Questo periodo ha inoltre sottolineato la necessità di lavorare insieme per **un nuovo modello sociale e sostenibile** dove vengono condivisi i valori che l'Uisp porta avanti da 72 anni. Giovedì scorso è stato pubblicato il **Protocollo per gli impianti sportivi** dove sono state raccolte tutte le prescrizioni in maniera chiara per dirigenti e associati. All'interno del documento possono essere trovate anche le **linee di indirizzo generale per tutte le società e associazioni affiliate all'Uisp**, con approfondimenti su tutti gli aspetti specifici, a partire dalla sanificazione degli ambienti.

Andrea Crociani, Client Manager Affinity Marsh Italia, ha analizzato come il Covid abbia stimolato una nuova sensibilità sui temi della sicurezza e sui rischi, che fino ad ora era abbastanza latente. Il coronavirus ha di fatto introdotto una **serie di accorgimenti che dovranno essere applicati nella ripresa dell'attività sportiva**. Dal punto di vista assicurativo si può adottare varie soluzioni: una copertura totale di servizio adatta alle società sportive e coperture assicurative specifiche per la tutela degli sportivi e dei tecnici. Per la rete associativa Uisp, **Marsh** ha messo a disposizione una piattaforma specifica con diverse soluzioni che è possibile consultare nell'area riservata alle asd e società sportive affiliate all'Uisp. Attualmente l'azienda sta curando soluzioni assicurative per questo periodo di emergenza. La prima è **una copertura di tutela reale che può essere attività dalla società sportiva in favore di dirigenti e tecnici** chiamati a rispondere a qualche mancanza. La seconda soluzione invece riguarda **le persone, i tecnici, i tesserati, gli atleti** e tutti coloro che sono coinvolti nell'andamento della società sportiva.

Di fondamentale importanza la **trasformazione digitale**, un aspetto che in questo periodo ha trovato le luci della ribalta. **Emma Togni, Marketing Manager TechSoup Italia**, ha evidenziato quanto questo elemento, nebuloso per molti, è diventato una vera e propria necessità in questo periodo di emergenza. Le organizzazioni non profit hanno potuto vedere in questo momento come il **digitale sia stato un fattore impattante e abbia modificato il nostro modo di vedere le relazioni**. Ha aiutato a rivedere diverse modalità di lavoro e ha offerto tantissime nuove possibilità. Le scommesse che ha lanciato la trasformazione digitale sono due: la prima riguarda la possibilità di diventare **un fattore abilitante in tutti i settori di lavoro**, la seconda concerne l'impatto che avrà nelle comunità locali. Questo aspetto va pensato come ingrediente principale per le organizzazioni non profit nei prossimi anni. Tecnologia come investimento a basso costo dove una task force specifica possa iniziare a pensare a nuovi modelli organizzativi partendo proprio dal digitale.

A parlare di ripartenza sportiva ci ha pensato **Francesca Dallapè, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Rio del 2016**. Il rientro in vasca è stato per l'atleta come il primo giorno di scuola. Due mesi di stop sono una cosa totalmente nuova per gli sportivi e la principale difficoltà è quella **di osservare le disposizioni, sapendo che si tratta di provvedimenti per la tutela della propria salute**. Ci sono aspetti che riguardano la consapevolezza della gravità del momento e altri che si riferiscono alla responsabilità individuale. Il valore dello sport riacquisterà importanza perché molte persone, non abituate a fare attività fisica, hanno avuto l'esigenza in questo particolare momento di dover curare il loro corpo e avere un'alimentazione sana. **Sguardo e pensieri puntati anche alle Olimpiadi di Tokyo**. Dallapè ha iniziato ad allenarsi con **Tania Cagnotto** e valuterà attentamente il contesto per i prossimi giochi. Il primo passo è quello di continuare a lavorare e riprendere quella forma fisica dopo tutti questi mesi di stop.

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp, ha introdotto la seconda parte della diretta partendo dall'importanza di **innovazione e sostenibilità economica e ambientale degli impianti sportivi**. Intorno alla riapertura degli impianti, c'è grande attenzione alla sostenibilità da parte di tutte le aziende partner.

Per Ecopneus, attraverso le parole di **Giorgio Pisano**, la parola chiave è quella di ripartire dalla sostenibilità, prendendo in considerazione la **gomma riciclata**. Ogni anno Ecopneus porta al trattamento più di **200.000 tonnellate di pneumatici** che, se lavorati bene, possono essere utilizzati per la costruzione di campi sportivi. L'utilizzo di questi prodotti permette di avere a disposizione questo materiale in grossa quantità creando un percorso virtuoso di economia circolare. **Per quanto riguarda le applicazioni in ambito sportivo, questo permette di avere pavimentazione in totale sicurezza e che dura decenni**. Un sostegno quindi per le aziende e per i promotori sportivi, che ha consentito di evitare l'emissione di 380.000 tonnellate di CO2 dal 2011 al 2018.

Gabriele Luppi, Waterproofing, ha presentato le pavimentazioni create dalla propria azienda, costruite da materiali riciclati (come la gomma riciclata) abbinati a soluzioni in resina che possono essere applicati a pavimentazioni già esistenti. Queste soluzioni possono essere sia **semi-permanenti, sia temporanee**. Viene data quindi la possibilità di pavimentazioni che possono essere rimosse facilmente, senza rovinare quello che c'è sotto, con la possibilità di spostarle secondo le necessità, senza perdere l'investimento fatto.

Combinare la sostenibilità economica e la salubrità: questo problema è noto da molto tempo anche se oggi acquista una rilevanza determinante, visti gli attuali protocolli richiesti per la sicurezza e l'agibilità degli impianti. **Gian Antonio Filisetti della Idroconsult** indica come una soluzione potrebbe essere quella dell'utilizzo corretto delle tecnologie. Esistono infatti tecnologie estremamente innovative che permettono di arrivare a un livello di salubrità elevato abbassando i costi. **La tecnologia può risolvere il problema dell'energia termica per riscaldare l'acqua e l'energia elettrica che si consuma all'interno di un impianto.** L'Idroconsult agisce su due tipologie particolari. Una è la pulitura e il trattamento dell'acqua che la piscina normalmente scarterebbe, l'altro sistema è quello della gestione delle pompe di ricircolo. Tutto questo serve per il futuro e per le economie delle piscine. Questa nuova tecnologia, infatti, ha da subito benefici ambientali e consente un risparmio notevole di emissioni di CO2.

L'intervento di chiusura è di **Cristiano Brunetti della Uniontech**, azienda che si occupa di offrire soluzioni semplici a chi gestisce impianti sportivi. Nell'ambito degli spogliatoi la proposta che offre **Uniontech** è quella che riguarda la zona doccia attraverso una **tecnologia che permette non solo di temporizzazione le docce, ma anche di risparmiare sui consumi di acqua calda e gas.** I sistemi sono senza contatto e attraverso un piccolo apparecchio tecnologico, come un braccialetto, c'è la possibilità di aver un controllo su chi entra nella zona spogliatoio e di capire le abitudini dei clienti dell'impianto.

Nuove strade per lo sport che passano quindi attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie negli impianti sportivi che stanno piano piano riaprendo. Dall'incontro di oggi sono state presentate proposte non solo per ripartire, ma per poter avere un futuro più che roseo e sostenibile. Appuntamento al prossimo lunedì alle 17: si parlerà di turismo e sostenibilità.

pubblicato il: 25/05/2020

Uisp, ecco il protocollo applicativo per la ripresa delle attività sportive

25/05/2020 - Ripartire? Sì, ma in sicurezza. Questa l'idea sottesa al Protocollo applicativo UISP per la ripresa delle attività sportive, pubblicato lo scorso 20 maggio in accordo al DPCM del 17 maggio 2020 e alle Linee-Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Quello approvato dalla Giunta Nazionale UISP è un vero e proprio strumento di sintesi messo a disposizione di tutte le ASD. Il vademecum di 47 pagine ha l'obiettivo chiaro e realista di fornire tutte le indicazioni alle società per una ripartenza sicura e puntuale. Numerosi sono i punti toccati nel testo: prevenzione e protezione, formazione del personale, ruolo del medico competente, igiene, supporto tecnologico e misure di vigilanza.

"Il protocollo applicativo è il punto finale di un costante impegno" - spiega il Presidente Nazionale UISP Vincenzo Manco – "che ci ha visto protagonisti di una serie di interventi in tutte le varie fasi dell'emergenza, per chiedere indicazioni e norme coerenti nel rapporto con le diverse autorità di governo e del sistema sportivo. È il frutto della nostra responsabilità sociale nei confronti dei tesserati e delle realtà associative, che tiene insieme il diritto alla pratica sportiva e motoria nella ripartenza ed il diritto alla salute e alla sicurezza di tutti".

"Credo che in questo caso, per quanto riguarda l'UISP, si possa parlare di prudenza e concretezza – afferma il Presidente del Comitato UISP Pesaro-Urbino Simone Ricciatti - Ai nostri associati abbiamo chiesto di attenersi alle nostre comunicazioni ufficiali, questo perché non è mancato chi, nel mondo sportivo, ha da subito sfruttato la rabbia e la frustrazione del momento per mettere in campo tatticismi e fare promesse a dir poco irrealizzabili. Quella del sensazionalismo è una strada che non abbiamo mai percorso: come UISP abbiamo segnalato incongruenze e chiesto chiarezza collaborando a livello nazionale con i soggetti politici interessati, non certo sostituendoci ad essi".

Il lavoro di UISP Pesaro-Urbino non si è mai fermato e lo stesso Ricciatti intende rimarcarlo: "In questi mesi abbiamo studiato ogni decreto e risposto a centinaia di telefonate: questo perché siamo consapevoli di avere delle responsabilità verso tutte le persone che hanno in tasca la nostra tessera associativa e questo protocollo è solo l'ultimo degli strumenti pubblicati per agevolare le Associazioni nella difficile ripresa delle attività sportive".

da Uisp

Comitato Provinciale Pesaro Urbino

Uisp: è possibile far richiesta di voucher per corsi e lezioni non effettuati a causa del coronavirus

Da Lega -25 Maggio 2020

Il comitato territoriale di Imola e Faenza della Uisp, la società SportUp e la società Deai hanno reso disponibile sui siti internet www.ortignolasportebenessere.it e www.uisp.it/imolafaenza la modulistica con cui i propri tesserati potranno fare richiesta di un voucher per recuperare i corsi e le lezioni non effettuati nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 a causa del lockdown.

La richiesta del voucher dovrà essere inviata entro e non oltre il 31 luglio 2020 agli indirizzi di posta elettronica imola@uisp.it o sportup.imolafaenza@gmail.com. Nel caso in cui non si disponga della posta elettronica, sarà possibile recarsi -previo appuntamento telefonico (tel. 0542/628373)- agli uffici dell'impianto sportivo Ortignola nelle giornate di apertura al pubblico.

Dopo una verifica, la richiesta verrà validata attraverso l'emissione di un voucher pari al valore delle lezioni non fruito a partire dal 9 marzo 2020, giornata di sospensione delle attività sportive stabilita dal relativo Dpcm. A conferma dell'emissione del voucher, il richiedente riceverà una telefonata o una e-mail.

I voucher potranno essere utilizzati per una qualsiasi attività SportUp/Uisp entro e non oltre il 31 maggio 2021.

Abbonamenti e pacchetti di ingressi

Per tutti gli abbonamenti, le giornate perdute verranno recuperate prolungando l'abbonamento stesso di un pari numero di giorni.

Gli ingressi residui potranno essere utilizzati entro e non oltre il 31 maggio 2021.

La Uisp ricorda infine che a partire dal 1° settembre dovrà essere rinnovato il tesseramento SportUp/Uisp per l'anno sportivo 2020/2021

Uisp Faenza. Come richiedere voucher per recuperare i corsi e le lezioni non effettuati a causa del lockdown

di Redazione - 25 Maggio 2020 - 17:51

 Commenta  Stampa  1 min

Il comitato territoriale di Imola e Faenza della Uisp, la società SportUp e la società Deai hanno reso disponibile sui siti internet www.ortignolasportebenessere.it e www.uisp.it/imolafaenza la modulistica con cui i propri tesserati potranno fare richiesta di un voucher per recuperare i corsi e le lezioni non effettuati nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 a causa del lockdown.

Corsi e lezioni

La richiesta del voucher dovrà essere inviata entro e non oltre il 31 luglio 2020 agli indirizzi di posta elettronica imola@uisp.it osportup.imolafaenza@gmail.com. Nel caso in cui non si disponga della posta elettronica, sarà possibile recarsi -previo appuntamento telefonico (tel. 0542/628373)- agli uffici dell'impianto sportivo Ortignola nelle giornate di apertura al pubblico.

Dopo una verifica, la richiesta verrà validata attraverso l'emissione di un voucher pari al valore delle lezioni non fruite a partire dal 9 marzo 2020, giornata di sospensione delle attività sportive stabilita dal relativo Dpcm. A conferma dell'emissione del voucher, il richiedente riceverà una telefonata o una e-mail.

I voucher potranno essere utilizzati per una qualsiasi attività SportUp/Uisp entro e non oltre il 31 maggio 2021.

Abbonamenti e pacchetti di ingressi

Per tutti gli abbonamenti, le giornate perdute verranno recuperate prolungando l'abbonamento stesso di un pari numero di giorni. Gli ingressi residui potranno essere utilizzati entro e non oltre il 31 maggio 2021.

Ricordiamo che a partire dal 1° settembre dovrà essere rinnovato il tesseramento SportUp/Uisp per l'anno sportivo 2020/2021

Pacciani (Uisp): “Piscine, stiamo lavorando per riaprire in sicurezza”

Si avvicina la riapertura: “Sfrutteremo gli spazi all’aria aperta, dal 15 giugno via ai campi estivi”

Di Redazione -25 Maggio 2020 - 13:06

“Stiamo lavorando per riaprire in sicurezza, ma bisogna avere ancora un po’ di pazienza: dobbiamo poter riaprire le piscine con tutte le garanzie del caso”. Il presidente del Comitato Uisp di Siena Simone Pacciani fa il punto della situazione sugli impianti natatori e le attività estive in programmazione a Siena. “Le indicazioni di massima – spiega Pacciani – che ci sono state fornite non tengono conto, come normale, delle varie specificità degli impianti. Nonostante questo ci stiamo attrezzando per riaprire la piscina comunale dell’Acquacalda, seguendo i protocolli di sicurezza. La nostra intenzione è quella di provare a riaprire il primo week end di giugno, con l’utilizzo della vasca esterna e degli spazi verdi”.

“Dobbiamo fare anche una valutazione – annuncia ancora Pacciani – sui costi che dobbiamo sobbarcarci, sia per quanto riguarda la misure di sicurezza che legittimamente sono state indicate, sia per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti. Costi, soprattutto questi ultimi, che sono elevatissimi e che come tutti le piscine sono bilanciati dalle entrate, cioè dagli ingressi in piscina che, data la situazione, sono tutti da monitorare”.

“Utilizzando gli spazi e la vasca esterni della piscina Acquacalda – commenta ancora Pacciani – potrebbe essere garantito un minimo di sostenibilità, anche se è tutto molto aleatorio e dipenderà dalla frequenza. Per quanto riguarda Amendola al momento non ci sono margini per la riapertura. Ci riserviamo anche di attendere qualche giorno per capire l’andamento dell’evoluzione sanitaria, sperando naturalmente che il trend positivo registrato nelle ultime settimane prosegua e si possa gradualmente tornare alla normalità. Devo sottolineare inoltre come la stragrande maggioranza degli impianti natatori in Italia hanno al momento preso la nostra stessa decisione: non aprire al pubblico e attendere ancora qualche giorno prima di utilizzare gli spazi esterni. La nostra attività di preparazione va comunque avanti in questi giorni. Nei prossimi giorni comunicheremo una proposta di attività completa sui nostri canali web e social. Posso inoltre aggiungere che dal 15 giugno, se la situazione sanitaria dovesse mantenere questo trend, dovrebbe partire regolarmente l’attività dei campi estivi”.

25 maggio, a Siena riaprono solo le palestre. Per ora niente piscina

Palestre, piscine e centri sportivi. Oggi lunedì 25 maggio, dopo oltre due mesi, anche a Siena dovrebbe essere il giorno della loro riapertura. Dovrebbe appunto, perché per le piscine, come spiega la Uisp, l'attesa si prolungherà almeno fino al primo fine settimana di giugno.

Tante le regole da rispettare: per le palestre occorre predisporre una adeguata informazione sulle tutte le misure di prevenzione da adottare; redigere un programma delle attività il più possibile pianificato e regolamentare gli accessi in modo da evitare condizioni di assembramento e aggregazioni; mantenere l'elenco delle presenze per un periodo di 14 giorni. Attrezzi e macchine dovranno essere igienizzati dopo ogni utilizzo. Negli spogliatoi e nelle docce dovrà essere assicurata la distanza di un metro tra le persone mentre, durante gli esercizi, i clienti staranno lontani almeno 2 metri fra loro e non avranno l'obbligo della mascherina.



Mascherina obbligatoria invece all'entrata della palestra e della piscina, sempre all'ingresso e all'uscita ci si dovrà disinfettare le mani con i dispenser di gel. Per le piscine l'area a disposizione per gli utenti arriverà a 7 metri quadrati, distanza di almeno 1 metro e mezzo fra sdraio e lettini delle persone (se non sono conviventi). Prevista la mascherina per gli istruttori di nuoto anche se non si trovano a stretto contatto con gli utenti.

Come detto precedentemente molte oggi sono state le palestre senesi, con qualche differenza nella gestione dei protocolli di sicurezza, che hanno riaperto. "Abbiamo predisposto gli ingressi contingentati, cerchiamo di garantire gli spogliatoi con doccia e facciamo la sanificazione per 3 volte al giorno", ci dice Elisa Fabbri della palestra Dian

Tan Club che aggiunge ” per i nostri corsi cercheremo di usare gli spazi fuori ma in questa fase di riorganizzazione teniamo solo aperta la sala pesi con un massimo di 10 persone dentro”.



Ha scelto di non far fare la doccia ai propri clienti la palestra President il cui titolare, Devid Rosi, ha spiegato che ” non è fattibile sanificare i locali tra una doccia e l’altra” perché ci vorrebbe troppo personale negli spogliatoi. “La prima giornata è stata un po’ strana, ad ora abbiamo ricevuto tante chiamate che hanno richiesto informazioni su come funziona adesso la struttura”, sottolinea Federica Ermini, palestra DentroleMura, che ha ricordato poi le molteplici difficoltà nella gestione delle struttura. Per Riccardo Fontani della palestra Physical Center ” le persone, per ora, sono molto collaborative. Non c’ stato un afflusso di molti clienti ma quelli che sono venuti stamattina sono stati molto bravi”.

Cambia la situazione per le piscine. Non ripartirà quella in piazza Amendola perché non può essere garantito il distanziamento. Per quella dell'Acquacalda, il presidente del Comitato Uisp di Siena Simone Pacciani ha fatto sapere che sta aspettando "l'evoluzione del contagio di covid-19", Pacciani infatti evidenzia come "la riapertura abbia un costo elevato e non convenga riaprire per poi dovere richiudere in seguito a nuove misure restrittive. "La nostra intenzione è quella di provare a riaprire il primo week end di giugno, con l'utilizzo della vasca esterna e degli spazi verdi".

"Dobbiamo fare anche una valutazione – spiega lo stesso Pacciani in una nota – sui costi che dobbiamo sobbarcarci, sia per quanto riguarda la misure di sicurezza che legittimamente sono state indicate, sia per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti. Costi, soprattutto questi ultimi, che sono elevatissimi e che come tutti le piscine sono bilanciati dalle entrate, cioè dagli ingressi in piscina che, data la situazione, sono tutti da monitorare".

Conta invece di riaprire entro la metà del prossimo mese la piscina di Quercegrossa. "La stagione inizierà più tardi – spiega la titolare Patrizia Benocci-. Le vasche vanno svuotate e riempite nuovamente", poi aggiunge "abbiamo già studiato le postazioni per i visitatori in base alle misure previste per la riapertura, la capienza di persone contenute sarà di un terzo rispetto ad un anno fa".

Marco Crimi

Niccolò Bacarelli

Questa sera è la new generation a raccontare aneddoti sul web

Dopo le leggende e le squadregiocatori vincenti, ora il tema di questo terzo atto di 'Nbu stories & co.', il format che Rinascita Basket Rimini dedica al torneo Nbu gestito dalla Uisp, è 'The new generation'. L'appuntamento è per questa sera, con la diretta Facebook che prenderà il via alle 21. Collegati sul web, con Simone Campanati a orchestrare il tutto, ci saranno tre realtà più due uomini Uisp, il 'commissioner' Michele Vergoni e Andrea Ramberti. Luca Migani (foto) rappresenterà i Fadamat, club peraltro campione in carica: insieme a lui Federico Bartolini quale portavoce del Taz Viserba e Alex Gavagna per il Cno Santarcangelo, la squadra che al momento dell'interruzione era al comando in beata solitudine con lo score immacolato (zero sconfitte per i clementini). Sarà un'occasione per parlare ancora della pallacanestro amatoriale, tra aneddoti, curiosità e personaggi che hanno lasciato un segno sui campi dell'Nbu. Sulla pagina Fb di Rinascita Basket Rimini si andrà avanti almeno un'ora.

SPORT | 25 maggio 2020, 16:04

Le piscine di Torino e Provincia: «Riapriremo, ma ci serve un aiuto economico»



Si parla di partenze scaglionate dall'8 al 15 giugno

Si dicono pronti ad accettare la sfida e aprire le piscine, ma chiedono a Stato, Regione e Comuni un aiuto economico, perché sia sostenibile la ripartenza.

Sotto la regia di Mirco Salvetti della Rari Nantes, diversi gestori di impianti natatori del Cuneese e del Torinese hanno preparato una lettera per sottolineare le difficoltà che si presentano in questa fase per garantire l'avvio dell'attività sportiva e si ipotizzano riaperture scaglionate dall'8 al 15 giugno. Le nuove norme anticontagio aumentano i costi e riducono le entrate, per mantenere un livello sostenibile per le tasche degli utenti i gestori chiedono a Stato, Regione e Comuni un «un sostegno economico reale e non simbolico».

I firmatari dell'appello sono: Piscina di Nichelino Centro nuoto, Piscina Nuova Safa 2000 di Torino, Piscina comunale di Pino Torinese Dinamica Sport, Piscina Bonadies Rivoli, Piscine di Grugliasco, Pianezza, Collegno, Carmagnola, Sospello, Sempione Rari Nantes Torino, Piscina Torino Nuoto, Piscina Rari Nantes Gerbido, Piscina comunale di Fossano Asd Vivisport, Piscina Palestra comunale di Pinerolo Uisp, Piscina comunale di Montà d'Alba Uisp, Piscina comunale di Saluzzo Uisp, Piscine di Robassomero, Leinì, Ciriè, Borgaro Torinese tutte Uisp River Borgaro.

Primo giorno di riapertura senza resse per piscine e palestre. VIDEO

25 maggio 2020



Siamo stati al Komodo di Rubiera, centro con oltre duemila iscritti. Si accede su prenotazione, con regole di distanziamento e sanificazione degli attrezzi dopo ogni uso

RUBIERA (Reggio Emilia) – Palestre e piscine hanno riaperto i battenti da oggi, dopo due mesi e mezzo di chiusura imposta dall'epidemia di coronavirus. Per verificare come è avvenuta questa ripartenza siamo andati al Komodo di Rubiera, un centro associato all'Uisp che conta più di duemila tesserati.

Si torna a sudare nella sala pesi o sul tapis roulant. Si può ricominciare a macinare vasche in piscina. Il blocco di queste attività imposto dal Covid-19 è cessato. Il Komodo di Rubiera fa capo a una società legata all'Uisp che gestisce sei impianti di palestre e piscine fra Reggio, Modena e Parma. Solo a Rubiera conta 2.000 tesserati, più gli utenti ad accesso libero, con 14 dipendenti e una cinquantina di collaboratori. Alessandro Mattioli, responsabile della struttura rubierese, fa il punto su questo riavvio: "Abbiamo riaperto la piscina con il nuoto libero, con i corsi di acquagym. Abbiamo riaperto la palestra con la sala attrezzi e i corsi di fitness, che abbiamo deciso di fare all'aperto per garantire ancora più sicurezza ai nostri utenti".

Le regole impongono distanziamento fra le persone, mascherine all'ingresso e uso del gel disinfettante per le mani, sanificazione con alcol degli attrezzi della palestra sia da parte del personale che da parte dei singoli utenti dopo ogni uso. "Tutte le attività sono fatte su prenotazione. Noi abbiamo un numero preciso delle persone che possono venire su attrezzi, che possono fare nuoto libero. Questo per garantire sicurezza e seguire le linee guida che ci hanno imposto".

Devono ancora ripartire i corsi di nuoto. Chi li ha già pagati potrà usufruire di un voucher. E si guarda già alla riapertura estiva della piscina esterna, fissata per il 13 giugno prossimo. La ripartenza funziona, anche se parte dell'utenza è ancora prudente. "Come risposta abbiamo avuto circa la metà dei nostri utenti – chiosa Mattioli – Sicuramente in quelli che non sono venuti un po' di diffidenza c'è. Quelli che sono venuti si sono attenuti perfettamente alle regole e si sono comportati molto bene".

Gian Piero Del Monte

ATTUALITÀ

CUPRA MONTANA / Annullate le colonie marine a Senigallia

Il Comune si sta organizzando per far partire i Centri Estivi

CUPRA MONTANA, 25 maggio 2020 – Il sindaco Luigi Cerioni (foto in primo piano), ha informato la cittadinanza di un solo concittadino in quarantena.

«Dalla verifica (risalente alla giornata di ieri, ndr) risulta in quarantena un nostro concittadino. Come dai dati generali della nostra provincia e della stessa regione, ad oggi, le misure di salvaguardia hanno portato un forte contenimento del contagio da virus».

Il primo cittadino ha reso anche nota la decisione precauzionale della Uisp di Senigallia di annullare le colonie estive per ragazzi: «Sempre di più dobbiamo organizzarci per convivere con questa che rimane ancora un'emergenza sanitaria. Purtroppo, proprio a causa del covid-19, la Uisp di Senigallia ci ha comunicato che non attiverà i centri estivi presso i propri bagni, pertanto la colonia marina prevista a Senigallia dal 20 luglio al 5 agosto è stata annullata».

«Il Comune si sta organizzando – sottolinea ancora Cerioni -, coinvolgendo le associazioni cuprensi, per far partire i Centri Estivi. I prossimi giorni usciranno dalla Regione gli appositi protocolli di prevenzione».

Restano, invece, da decidere eventuali vacanze al mare riservate agli anziani del nostro Comune, possibilità che l'ente verificherà con attenzione sempre che vi siano i presupposti per organizzarle.

(o.g.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Manfredonia, due positivi ad oggi

Redazione 15 ore fa

Comunicato del 25/05/2020

Prosegue il lavoro del C.O.C. – Centro Operativo Comunale di Protezione Civile per l'emergenza COVID-19, su tutto il territorio comunale. Di seguito alcune informazioni utili:

C.O.C.: Numero di riferimento 0884.542913

ATTIVITA' IN ESSERE:

- Assistenza e Informazione alla popolazione sull'Emergenza COVID-19.
- Assistenza a cittadini anziani e in difficoltà al fine di evitare l'uscita di casa. (In collaborazione con i Servizi Sociali).
- Servizio consegna spesa alimentare e farmaci a domicilio (compresi farmaci salvavita da Farmacia Ospedaliera). Numero dedicato 0884.273921, attivo dal Lunedì al Sabato dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e dalle ore 16:00 alle ore 19:00.
- Diffusione messaggi informativi alla cittadinanza.

SITUAZIONE CONTAGI AGGIORNATA

Come da comunicazione ufficiale in data odierna della Prefettura di Foggia, il numero delle persone in Isolamento Fiduciario/Quarantena/Ricovero sul territorio comunale al 25 maggio risultano 19 di cui 2 positivi.

SERVIZIO CONSEGNA ALIMENTI E FARMACI:

Famiglie servite in data odierna: 98 (Consegna pacchi Caritas Diocesana in donazione, con il supporto della ProLoco, della UISP e dell'A.N.C.).

Famiglie servite a domicilio: 8 a Manfredonia e Litorale Sud (Servizio P.A.S.E.R., C.R.I.) e 4 a Borgo Mezzanone (Servizio Misericordia).

Servizio d'ordine presso cimitero e mercato rionale "Santa Restituta" (Servizio P.A.S.E.R.).



25 maggio 2020 ore: 16:04
NON PROFIT

Assistenti civici. Forum terzo settore: “Impegno civico esiste già, non va inventato da zero”



Così Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del terzo settore, in merito al bando per reclutare 60 mila volontari lanciato dal ministro Boccia e dal presidente dell’Anci Decaro. Fiaschi: “Non siamo stati interpellati. Sarebbe più sensato valorizzare quei soggetti che da anni aggregano cittadini che hanno voglia di dare una mano e li formano”

ROMA - “Dispiace constatare per l’ennesima volta che ci si scorda sempre di ciò che c’è e si pensa sempre che tutto vada inventato da zero”. Così Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del terzo settore commenta il bando per 60 mila “assistenti civici” annunciato dal ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, e dal presidente dell’Anci, Antonio Decaro. “Ai volontari vogliamo affidare le nostre comunità in questa nuova e complessa fase”, hanno dichiarato Boccia e Decaro presentando l’idea del bando, ma nonostante si parli di volontariato, il progetto è nato senza neanche un confronto con il Forum nazionale. “Noi non siamo stati interpellati - precisa Fiaschi -. E invece sarebbe importante che chi rappresenta il terzo settore fosse chiamato al tavolo delle decisioni sulle iniziative da prendere in una emergenza e sul post emergenza, perché a fronte di un’idea che ha anche valore e merito, magari non c’è bisogno di inventare tutto perché c’è qualcuno che organizza da sempre questo tipo di disponibilità. Credo che sia semplicemente una mancanza di consapevolezza di come è nutrita e di quanti siano già stati gli investimenti per organizzare la partecipazione delle persone in termini di solidarietà”.

Come nel caso del reclutamento dei medici e degli infermieri avvenuto nei mesi scorsi, sarà la Protezione civile a lanciare il bando e a quanto hanno dichiarato il ministro Boccia e il sindaco di Bari Decaro, sarà rivolto a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, ai percettori di reddito di cittadinanza e a chi usufruisce di ammortizzatori sociali. I volontari saranno inoltre coordinati dalla Protezione civile. “L’Italia è abbastanza fortunata da avere un radicato e strutturato sistema di terzo settore - ricorda Fiaschi - che vuol dire iniziativa civica organizzata, cioè gente già abituata a lavorare insieme e che viene anche formata. Non è un dettaglio. Quando si parla di volontari si tratta di persone che hanno una formazione”.

Per questo, aggiunge il portavoce del Forum del terzo settore, “al posto di inventare da zero quello che già esiste, sarebbe molto più sensato valorizzare tutti questi soggetti che da molti anni, in alcuni anni da secoli, aggregano cittadini che hanno voglia di dare una mano, li formano e investono sulla qualità dell’intervento - spiega Fiaschi -. Reti di soggetti che già fanno volontariato e che sono già abituate a organizzare, formare e coordinare gli interventi

sul territorio senza inutili sovrapposizioni". Per Fiaschi, la vicenda evidenzia ancora una volta come ci sia "ancora molto da fare sulla consapevolezza delle nostre istituzioni - aggiunge Fiaschi - che magari nel fare bene individuano anche una strada corretta, quella dell'impegno del cittadino che ha voglia di dare una mano, ma che si scorda che questo impegno dei cittadini organizzati oggi esiste già e non c'è bisogno di organizzarlo da zero. Ci sono 6 milioni di volontari, 800 mila professionisti e operatori che operano nel terzo settore italiano e che stanno garantendo da molti anni in tutte le comunità, soprattutto in quelle più deboli, servizi, supporto alla popolazione e aiuto sia attraverso l'intervento professionale dei lavoratori, sia attraverso il contributo volontario dei cittadini che donano tempo".

Tuttavia, spiega ancora Fiaschi, "non abbiamo avuto la possibilità di dare suggerimenti, quando solo come Forum del terzo settore mettiamo in formazione migliaia e migliaia di volontari e operatori di tutto il paese attraverso progetti dedicati e generali. Un investimento strutturale con un percorso verso la certificazione delle competenze che consolida il rapporto con i volontari e la propria comunità in termini di qualità della presenza, ma anche con le loro organizzazioni di appartenenza. Questi interventi spot che comprendono la volontà di risolvere un problema dell'oggi, rischiano in alcuni casi di creare un problema per il domani".(ga)

© Copyright Redattore Sociale

26 maggio 2020

in modo restrittivo
la deroga del Dl rilancio

Possono essere prorogati
o rinnovati senza causale
patti in essere al 23 febbraio

Giampiero Falasca

Proroghe e rinnovi acausali dei contratti a termine e di somministrazione disciplinati dall'articolo 93 del decreto

Il ministero risolve un importante dubbio interpretativo, legato alla portata temporale delle nuove regole. Il decreto, infatti, non precisa in modo espresso se il 30 agosto debba essere considerata come data ultima per la sottoscrizione di un accordo di proroga o rinnovo, la cui durata potrà raggiungere quella prevista dalle regole ordinarie o se, invece, costituisca il giorno entro cui deve scadere il contratto.

Va detto che l'interpretazione fornita dal ministero del Lavoro appare

con durata libera, anche successiva a tale data, nel rispetto ovviamente degli altri vincoli di legge.

Il Dl rilancio, va ricordato, consente di non indicare la causale al rinnovo o alla proroga dei contratti a termine che erano in corso di esecuzione al 23 febbraio 2020. Questo vuol dire che rientrano nell'agevolazione solo i contratti in corso quello specifico giorno, mentre sono esclusi quelli scaduti prima del 23 febbraio, così come a quelli stipulati per la prima volta dopo tale data. In questi

fa sorgere un altro dubbio interpretativo importante, non risolto dal ministero: il significato dell'inciso iniziale, in cui si prevede che la facoltà di non apporre la causale viene riconosciuta «per far fronte al riavvio delle attività in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19». Si tratta di una nuova causale oppure di un generico inciso, privo di valore precettivo? Sarebbe opportuno che, in sede di conversione del decreto, il legislatore rimuovesse questa frase.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore con oggetto sociale preciso

NON PROFIT

L'attività di interesse
generale è il pass partout
per il nuovo Registro

**Martina Manfredonia
Gabriele Sepio**

Statuti degli enti del terzo settore con indicazione puntuale delle attività di interesse generale pena l'esclusione dal nuovo registro unico nazionale. Questo quanto precisato dal ministero del Lavoro nella nota 4477 di ieri.

Il tema è di grande importanza in questa fase di adeguamento alle nuove disposizioni della riforma (Dlgs 117/2017), che vede molti enti impegnati con le modifiche statutarie necessarie per iscriversi al Registro unico nazionale (Runts). Dalle indicazioni del ministero emerge l'esigenza di evitare di riprodurre pedissequamente negli statuti tutte o quasi le attività di interesse generale elencate all'articolo 5 del Dlgs 117/2017. Un errore in cui potrebbero incappare gli enti per varie ragioni. Si pensi, per fare un esempio, alle incertezze sull'inquadramento delle attività che si intende svolgere o il timore di non indicare un og-

getto adeguato alle esigenze della rete associativa di appartenenza. Occorrerà pertanto prestare molta attenzione, dunque, alla elaborazione degli statuti al fine di evitare il rischio di esporre l'ente a gravi conseguenze in termini di trasparenza e valutazione delle finalità svolte. L'attività di interesse generale, insieme agli scopi, caratterizza l'ente nell'ambito del Terzo settore e la sua corretta individuazione riveste un ruolo fondamentale per diverse fasi della sua vita. Costituisce, ad esempio, il parametro per individuare i requisiti di ammissione di nuovi associati, nonché il punto di partenza per soci, ammi-

nistratori e pubbliche amministrazioni in sede di controllo sull'effettivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'ente.

In vista dell'adeguamento, è opportuno selezionare allora solo i settori che realmente individuano il raggio d'azione dell'ente, inserendo le attività effettivamente svolte o quelle che nel prossimo futuro verranno intraprese.

Del resto, qualora le esigenze dovessero mutare, sarebbe sempre possibile variare l'oggetto sociale, ampliandolo o modificandolo in linea con la volontà degli associati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTI I GOL

Ripartenza serie A, il ministro Spadafora vuole la diretta gol in chiaro, ma i club e le tv si oppongono

Lega e tv però sono contrarie e ne parleranno martedì in consiglio di Lega. I giocatori furiosi non vogliono giocare alle 16.30

di **Alessandro Bocci e Monica Colombo**

Vincenzo Spadafora va dritto per la sua strada. Giovedì nel vertice in videoconferenza con il mondo del calcio, posticipato alle 18.30, valuterà la riapertura del campionato di serie A ma al tempo stesso invocherà che Diretta gol sia trasmessa in chiaro. Anzi, per la verità, si aspetta già una proposta. La Lega di serie A, che non ha gradito il salto in avanti del ministro dello Sport, invece vuole capire dallo stesso Spadafora come intende muoversi.

La partita è aperta e le posizioni, per il momento, molto distanti. Spadafora spera in un accordo, ma nel provvedimento che riaprirà il calcio inserirà la sospensione temporanea degli effetti della legge Melandri. La giustificazione è pronta: evitare gli assembramenti. Il ministro invoca il modello tedesco. Ma la situazione in Germania è molto diversa. Intanto c'è un solo licenziatario, vale a dire Sky e il provvedimento è stato circoscritto alle prime due giornate della ripartenza. In cambio, la televisione satellitare, ha ottenuto dalla Lega tedesca uno sconto sulla prossima stagione. Da noi, invece, la confindustria del pallone e le tv sono ai ferri corti. I broadcaster non hanno pagato l'ultima rata e i presidenti oggi procederanno con le ingiunzioni di pagamento. Difficile metterli allo stesso tavolo. Un accordo è possibile concedendo la diretta nella finestra della domenica pomeriggio alle 18.45, quella in cui sarà concentrato il più alto numero di partite in contemporanea (forse tre). Ma questo braccio di ferro sembra destinato a inasprire nuovamente il rapporto tra Spadafora e la serie A e bisognerà vedere se Gravina e Dal Pino si proporranno nel ruolo di mediatori.

Martedì della questione se ne parlerà in Consiglio di Lega, insieme al tema dell'eventuale ripartenza. In attesa che il ministro sciolga le riserve, si valuterà la possibilità di ricominciare con i recuperi della venticinquesima giornata (Atalanta-Sassuolo, Inter-Sampdoria, Torino-Parma e Verona-Cagliari), magari il 13 giugno e rinviare lo svolgimento della giornata completa, la ventisettesima, al 20 giugno. L'obiettivo è sempre quello di chiudere la serie A il 2 agosto per lasciare spazio alle coppe europee.

Resta il malumore dei giocatori, che, in attesa del protocollo per le partite, restano agitati sul tema degli stipendi e sull'orario delle gare. «Finire questo campionato è una forzatura e si va incontro a dei rischi. Inoltre giocare alle 16.30 è scandaloso», ha detto Daniele Gastaldello ai microfoni di Radio Anchio lo sport. Il Brescia, la sua squadra, è una delle più contrarie alla ripartenza.

26 maggio 2020 (modifica il 26 maggio 2020 | 11:57)

Diretta gol in chiaro, la Rai contro Spadafora: "Così avvantaggia le pay tv"

Tre mesi dopo si ripropone la guerra delle televisioni. La diffida al governo: "Se si autorizza la trasmissione in chiaro, allora bisogna aprire i diritti tv a tutti gli operatori televisivi"

di FRANCO VANNI

25 maggio 2020

Sono passati quasi tre mesi ma il problema resta lì, intatto. A inizio marzo il ministro allo Sport Vincenzo Spadafora propose di trasmettere in chiaro in tv Juventus-Inter "per evitare assembramenti". Fu valutata l'ipotesi che fosse Sky a far vedere il match sui propri canali gratuiti, ma subito arrivarono alla Serie A le diffide di Rai e Mediaset, spaventate dall'idea di perdere pubblicità in quella fascia oraria. Ci risiamo: ieri il ministro, prima ancora di avere autorizzato la ripartenza del campionato (giovedì deciderà se dare il via libera per il 13 o per il 20 giugno), è tornato sull'argomento: "Partite visibili in chiaro? In molti mi hanno chiesto di fare come in Germania, dove c'è diretta gol visibile gratuitamente. Dovremmo pensarci anche in Italia, questo eviterebbe assembramenti ad esempio al bar, considerando che gli stadi sono a porte chiuse. Io sono disponibile". Una precisazione: in Germania la formula della diretta gol concessa a Sky vale solo per le partite che si disputano in simultanea al pomeriggio. Non per i big match serali, visibili ai soli abbonati.

La necessità di un decreto

Le risposte non si sono fatte attendere. La Lega di Serie A, che riunisce i 20 club del maggior campionato, ora come allora fa presente al governo che per trasmettere le partite in chiaro (anche nella formula "a spezzatino" di diretta gol) servirebbe un decreto ad hoc del governo che modifichi la legge Melandri. Il bando che assegna a Sky e Dazn il diritto di trasmettere a pagamento le partite di Serie A non prende infatti in considerazione l'ipotesi della trasmissione in chiaro. I diritti per la visione gratuita, quindi, non sono mai stati venduti. Se arbitrariamente la Serie A decidesse di cedere una o più partite per la visione gratuita a una qualsiasi televisione, le concorrenti avrebbero tutte le ragioni di fare ricorso contestando una turbativa della concorrenza. A marzo fu per prima Mediaset a mandare lettere di fuoco alla Serie A, per diffidare l'associazione dei club dal concedere partite in chiaro. E alla fine il decreto del governo non ci fu. Questa volta a protestare sonLa risposta della Rai

Anticipando un possibile decreto del governo che possa liberare i diritti di trasmissione in chiaro, l'assemblea dei giornalisti di RaiSport in una nota scrive: "Se si deroga alla legge Melandri aprendo i diritti tv criptati e autorizzandone la trasmissione in chiaro, allora bisogna aprire anche i diritti tv a tutti gli operatori televisivi. Altrimenti si darebbe un ingiusto vantaggio alle pay tv che si troverebbero ad avere un pubblico potenziale moltiplicato con palese vantaggio dal punto di vista pubblicitario e d'immagine. Quindi la proposta del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ha senso solo se redistribuisce i diritti a tutti. Altrimenti si rischierebbe una

gravissima violazione delle regole della concorrenza". E visto che "le pay tv hanno i diritti solo per trasmettere le partite criptate" i giornalisti del servizio pubblico chiedono che la Rai possa a sua volta "trasmettere la sua Diretta Gol, come fa da oltre 20 anni per gli italiani all'estero". E concludono: "Ci aspettiamo su questo una forte presa di posizione da parte dell'amministratore delegato della Rai". Bisogna capire se Spadafora, che a marzo si limitò alle dichiarazioni d'intenti, questa volta voglia davvero intervenire con un decreto, o, con un comunicato, l'Usigrai, il Cdr e il Fiduciario di Milano di Rai Sport.

Lo stop anche dall'Usigrai

La proposta del ministro dello sport Spadafora di trasmettere in chiaro la Diretta Gol "avvantaggerebbe le pay tv e azzererebbe il diritto di cronaca". Questo in sintesi il pensiero espresso dal segretario Usigrai, Vittorio Di Trapani, su Facebook dove fotografa la situazione. "Una tv privata compra i diritti tv attraverso un bando di gara per trasmissione criptata - scrive - La Lega calcio vende i diritti tv decidendo che possano entrare le telecamere solo di chi ha comprato i diritti. Vietato l'ingresso di altre telecamere. Quindi ciò che quelle telecamere non riprendono, nei fatti, 'non esiste'. La Lega calcio vende i diritti tv con il meccanismo della regia unica: quindi c'è un solo regista, scelto dalla Lega Calcio, che decide cosa di quelle telecamere si può vedere (e sentire) e cosa no. Con l'arrivo del Covid 19, le partite si svolgono a porte chiuse e la Lega Calcio decide che possono entrare solo 20 giornalisti (fotoreporter inclusi). Quindi, chi avrà priorità? I detentori dei diritti tv. Ora il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora chiede che la trasmissione della 'diretta gol' (ovvero la traduzione televisiva di Tutto Il Calcio Minuto per Minuto) venga trasmessa in chiaro. Così chi detiene i diritti passa da un pubblico potenziale di 5 milioni di abbonati a uno potenziale di 21 milioni di possessori di apparecchio tv. Con tutto ciò che ne deriva come vantaggio in termini di immagine e di valore degli spot pubblicitari".

26 maggio 2020

finanzia-
coppe i
ti sugli
accordo
luglio,
discal-
re alla
ratori
a: per
n una
aluta-
sport
della
uperi
p, Ve-
a, op-
mero
zione
duale
o nel
cam-
razio-
icare
à giu-

dei calciatori c'è quella legata agli stipendi di marzo e aprile, durante lo stop per la pandemia. I giocatori ne richiedono il pagamento per intero, i club pronti alla guerra

I calciatori sono contrari a scendere in campo alle 16.30, una delle tre finestre fissate dalla Lega di Serie A (le altre sono 18.45 e 21): troppo caldo per giocare d'estate

ultimi per Serdar dello Schalke, rottura dei legamenti del ginocchio, e per Yussuf Poulsen del Lipsia, rottura dei legamenti della caviglia) sono monitorati dalla Fifpro, l'associazione internazionale dei calciatori.

Non si gioca sotto il sole
Vincent Gouttebarge, responsabile medico del sindacato mondiale, si pronuncerà oggi, ma sposa già il

conferenza di oggi tra Uefa e Eca, l'associazione dei club, la questione delle date verrà affrontata solo informalmente, in attesa delle decisioni del comitato esecutivo del 17 giugno. Il calcio europeo, del quale la Champions è un pilastro, non approderà alla decisione del basket, che ieri ha annullato la stagione dell'Eurolega con l'epilogo programmato a Istanbul, dove invece l'Uefa conta sempre di chiudere la Champions il 29 agosto, mentre il primo turno preliminare della prossima edizione è ufficiosamente fissato per fine luglio. A settembre deve ripartire la prossima Serie A: il 12, secondo la volontà dei club, la cui tesi è che i calciatori abbiano già fatto loro ferie durante la pandemia. Si profila un altro scontro.



Il piano: 4 recuperi il 13 giugno. L'infortunio di Ibra alimenta le paure

Le società pensano al prestito garantito dallo Stato

Dai club un decreto ingiuntivo contro Sky

di Matteo Pinci

L'ultimo scontro tra il ministro Spadafora e il calcio italiano si gioca sulle tv. E ha già prodotto la prima diffida. Il desiderio del ministro Spadafora di vedere «la trasmissione in chiaro di una diretta gol» ha già prodotto reazioni, con la lettera di Mediaset ricevuta dalla Lega di Serie A: «Noi siamo disponibili a trasmettere i gol». Non è solo una disponibilità, in realtà: serve a ricordare alla Lega che il bando vinto da Sky e Dazn per trasmettere le partite della Serie A



▲ **Giovedì la riunione decisiva**
Il ministro per lo sport Vincenzo Spadafora, 46 anni, in quota 5Stelle

non vale per le trasmissioni in chiaro. Insomma, Sky non potrà trasmettere i gol sui suoi canali gratuiti, perché non è previsto dalla legge Melandri. Il governo ha solo una strada per diffondere tutti i gol in tempo reale su tutte le tv italiane: un decreto per modificare la legge Melandri o un esproprio dei diritti, che però obbligherebbe a indennizzare le tv. Lo firmerebbero solo in caso di accordo tra le tv. Per lui però i gol in chiaro sono uno dei 3 punti cardine per la ripartenza – di cui giovedì discuterà con Figc e Lega – necessario per «evitare assembramenti nei bar».

Una posizione difesa evocando il «modello tedesco», dove Sky Deutschland ha trasmesso i gol delle prime due giornate in chiaro. Ma non i big match e solo per motivi promozionali, grazie anche allo sconto ottenuto sui diritti del 2020-21. In Italia invece la situazione è critica: Sky Italia non pagherà l'ultima rata da 233 milioni. E oggi i club di Serie A sono pronti a far partire il decreto ingiuntivo già deliberato. Le società sono con l'acqua alla gola: ieri in Lega si è iniziato a parlare anche del ricorso al prestito garantito dalla Sace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26 maggio 2020

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2020 LA GAZZETTA DELLO SPORT 7



L'ATTESA

La lunga attesa sta per finire: giovedì si saprà come e quando potrà ripartire il campionato di Serie A dopo l'emergenza per il coronavirus

Protocollo ripresa, via all'esame del Cts

Ottimismo sul via libera, giovedì incontro da Spadafora. C'è pure il fronte calciatori

di Valerio Piccioni - ROMA

Adesso c'è anche l'orario del vertice decisivo sulla ripartenza. Il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, incontrerà tutte le componenti del mondo del calcio, alle 18.30 di giovedì. L'obiettivo comune è quello di arrivare alla fumata bianca per sera. Che poi sarebbe una data, la data della ripresa del campionato di serie A. Il meeting - in carne ed ossa, niente videoconferenza - non sarà, però, una riunione formale. Ci sono tre fronti da considerare: indicazioni del Comitato tecnico-scientifico del governo, tv, richieste di calciatori e allenatori. E se sul primo fronte, il calcio potrà soltanto ascoltare, sul resto il ministro si aspetta un'atmosfera più distesa fra le componenti e una proposta che dia un seguito alla sua idea di un'offerta televisiva in chiaro per accompagnare la ripartenza.

Un altro clima

Il primo tema è quello del rapporto con gli scienziati del governo. Il protocollo per la ripresa agonistica è nelle mani del Comitato tecnico-scientifico, ma la situazione è decisamente cambiata rispetto al primo confronto, quello in cui il documento per la ripresa degli alle-



Ministro
Vincenzo Spadafora, 46 anni, ministro per le politiche giovanili e lo sport **PP**

namenti fu sostanzialmente bocciato e la Fige fu costretta a riscrivere una parte (quella sulla quarantena di squadra). È cambiata anche la situazione epidemiologica, la curva dei contagi è decisamente più incoraggiante anche se gli scienziati sono pronti a monitorare l'eventuale «costo» di movide e riaperture varie. Questo, però, dovrà avvenire inevitabilmente dopo l'incontro di giovedì.

Quello del Cts sarà dunque inevitabilmente un sì condizionato.

Ottimismo e dettagli

I numeri della curva potrebbero portare però ad attenuare la norma che prevede due settimane di isolamento per tutti i contatti ravvicinati di un soggetto positivo. Gli scienziati non hanno ancora preso in esame il nuovo protocollo, cominceran-

no oggi e concluderanno domani (il Cts si riunisce ogni giorno). La parte sanitaria del protocollo è praticamente identica al testo già approvato. Per questo si respira un certo ottimismo sulla decisione. Potrebbe esserci, però, qualche dettaglio suggerimento sulla parte organizzativa nell'arrivo allo stadio e nello svolgimento delle operazioni all'interno dell'impianto, ma niente di irrisolvibile.

Fronte calciatori

Con il fattore tv, c'è però un altro elemento: quello del rapporto con calciatori e allenatori. È impensabile che ci si possa presentare divisi al vertice. In agenda non ci sono incontri della pace dopo la rottura in consiglio federale, ma i contatti fra le parti non si sono interrotti. Damiano Tommasi, presidente dell'Aic, pone il problema dei contratti da prorogare, con la necessità di un accordo fra le parti. Umberto Calcagno, il suo vice, mette all'indice uno degli orari (quello delle 16.30) per le partite, e batte poi sul punto all'origine dello scontro della scorsa settimana: «Per quanto riguarda le norme di iscrizione ai campionati non si riescono a trovare soluzioni condivise: spostare il controllo dei pagamenti degli emolumenti rischia di lasciare molti calciatori senza stipendio per cinque mesi. Fare le cause sui pagamenti degli stipendi di marzo e aprile non è la chiave giusta per noi». Il tema è ancora divisivo: se ne potrebbe parlare prima di giovedì o nel prossimo consiglio federale, che sarà organizzato (si spera) a ridosso della ripartenza.

FLASH



Scienziato
Silvio Brusaferrò, 60, capo dell'Istituto Superiore Santa



Sindacalista
Damiano Tommasi, 46 anni, presidente dell'Aic

TEMPO DI LETTURA 2'29"

26 maggio 2020

gina
22
glio

one:
si salva



sa Brignone, 29 anni

te si tirerà fuori il
le cose dovessero
tà sarà spostarsi il
ogni gara di Coppa,
ata una task force
na Coppa del Mon-
data, magari a di-
ope in Nord Ameri-
ia non sembra ral-
mai sicura che non
erica per allenarsi
a a giugno allo Stel-
arazione a Formia,
ha comunicato che
anno assegnati il 3
rmisch, Crans Mon-
che la tappa di Wen-
mente inserita nel
-22 e 2022-23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1'44"

IL 2020-21

La Coppa in Italia

Il calendario di base per la Coppa del Mondo di sci 2020-21 prevede cinque tappe in Italia. Quattro maschili sono concentrate tutte a dicembre, mentre per le donne c'è soltanto quella di Plan de Corones, in gennaio.

Uomini
Val Gardena
18/12 superG
19/12 discesa

Alta Badia
20/12 gigante
21/12 gigante
parallelo

Madonna di Campiglio
22/12 stalom

Bormio
28/12 discesa
29/12 gigante

Donne
Plan de Corones
26/1/2021
gigante

Decreto Rilancio

Bonus bici a 2 fasi: ora c'è il rimborso poi arriva lo sconto

Tutto sarà gestito da una piattaforma web
Chi ha già comprato deve avere la fattura

di Francesco Ceni

Gli italiani continuano a comprare bici (+60% di vendite a maggio) spinti dal bonus statale. C'erano però alcune questioni aperte su come ottenerlo. Adesso tutti i punti sono stati chiariti dal ministero dell'Ambiente sul proprio sito web. E ci sono novità importanti.

Fase 1 e 2

Il contributo è pari al 60% della spesa sostenuta (ma il tetto massimo è 500 euro) e vale per bici (pure elettriche), monopattini, hoverboard e segway. Il rimborso avverrà in due fasi: dal 4 maggio (prima data utile per accedere al bonus) fino a quando non sarà pronta la piattaforma web sul sito del ministero dell'Ambiente, chi compra dovrà conservare la fattura (non lo scontrino) per poi accedere all'applicazione tramite credenziali Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e allegarla per ottenere il rimborso via bonifico. La Fase 2 prenderà avvio quando sarà operativa l'applicazione web: chi è interessato al bonus dovrà entrare nella piattaforma sempre tramite Spid e indicare il mezzo che intende comprare (bici o monopattino, per esempio). In automatico sarà generato un buono spesa digitale da consegnare ai commercianti che hanno aderito all'iniziativa. Sul sito del ministero sarà pubblicato questo elenco in modo che ognuno potrà scegliere il negozio più comodo per l'acquisto. Il cliente otterrà lo sconto in automatico in base alla cifra spesa, mentre i negozianti saranno poi rimborsati dallo Stato.



Fila Code di clienti fuori da un negozio di bici

Le regole generali

Il buono mobilità 2020 (il 31 dicembre è l'ultimo giorno utile per l'acquisto) è riservato ai maggiorenni che hanno la residenza nei capoluoghi di regione e di provincia, nei Comuni con più di 50.000 abitanti e in quelli più piccoli che fanno parte delle 14 Città metropolitane (come Milano). Il bonus può essere chiesto per una sola volta, gli acquisti (anche di mezzi usati) si possono effettuare pure on line, l'importante è avere una fattura nella Fase 1, mentre nella Fase 2 sarà possibile comprare sul web solo presso i rivenditori accreditati dal Ministero. I buoni digitali ottenuti sulla piattaforma devono essere utilizzati entro 30 giorni dalla emissione, poi non sono più validi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'44"

LE TAPPE

La filosofia

Il bonus mobilità è stato inserito dal governo nel Decreto Rilancio con un fondo di 120 milioni di euro. L'idea è incentivare una mobilità più sostenibile (emissioni zero e impatto positivo sullo smog in città) e nello stesso tempo più sicura vista l'emergenza da coronavirus e il rischio contagio presente sui mezzi canonici usati da studenti e lavoratori per gli spostamenti.

Nuove piste

I sindaci stanno spingendo l'uso della bici attraverso nuove piste ciclabili e il cambio di alcune regole della viabilità ordinaria, come la riduzione del limite di velocità, in alcune zone fino a 20 km/h

PALLAVOLO DONNE

Colpo Novara: biennale a Smarzek

CENTRALE UNICA DI
COMMITTENZA
PATERNO' ADRANO
BIANCAVILLA